



DIREZIONE DIDATTICA STATALE VII CIRCOLO "G.CARDUCCI"
Piazza Sforzini, 18 – 57128 - Livorno Tel. 0586/502356 Fax. 0586/503979
CF:80008560494 - Codice Univoco Ufficio: UF5MZH
www.scuolecarducci.livorno.it liee00300b@istruzione.it
LIEE00300B@PEC.ISTRUZIONE.IT

Livorno, 21/10/2019

INDIRIZZI GENERALI PER LE ATTIVITA' DELLA SCUOLA

LA DIRIGENTE SCOLASTICA

VISTA la Legge 13 luglio 2015, n 107 "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti", in particolare il comma 14, punto 4;

VISTO l'art. 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59;

VISTO il D.P.R. 275/1999 "Regolamento in materia di autonomia delle Istituzioni scolastiche", ed in particolare gli artt. 3, come modificato dalla legge n. 107/2015, 4 e 5, comma 1;

VISTE le Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione (D.M. 254 del 16 novembre 2012);

VISTO il comma 7 della Legge 13 luglio 2015 n. 107, che descrive gli obiettivi formativi individuati come prioritari, le cui aree di intervento sono state ricondotte, a titolo esemplificativo, ai *campi* suggeriti dalla Nota del MIUR n. 30549 del 21/9/2015;

VISTO il Decreto Ministeriale 22 Agosto 2007, n. 139 - Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione;

VISTO il Piano Nazionale per la Formazione dei Docenti 2016/2019 del 3 ottobre 2016;

ACCERTATA la consistenza della popolazione scolastica;

TENUTO CONTO delle esigenze e della programmazione delle iniziative educative e culturali presentate dagli Enti Locali e dai Servizi socio-sanitari del territorio;

TENUTO CONTO delle proposte e delle iniziative promosse dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio;

TENUTO CONTO delle sollecitazioni e delle proposte formulate dalle famiglie sia in occasione degli incontri informali e formali (ricevimenti scuola famiglia, riunioni organi collegiali ...),

SENTITA l'Assemblea ATA e il DSGA, relativamente alle scelte di gestione e di amministrazione;

VISTI gli esiti del Rapporto di Autovalutazione e considerate le priorità¹ e i traguardi ivi individuati;

¹ Vedere allegato n.1 Priorità e Traguardi del RAV (aggiornato a luglio 2019). Triennio di riferimento 2019/2022

CONSIDERATO che la comunità professionale sarà impegnata nella redazione del Piano di Miglioramento e tenuto conto della conseguente incidenza che tale Piano avrà nella successiva implementazione dell'offerta formativa;

VISTI i risultati delle rilevazioni nazionali degli apprendimenti nella nostra scuola, in rapporto alla media nazionale e regionale;

CONSIDERATA la struttura dell'istituto, articolato in n.6 plessi, di cui n.3 di scuola primaria e n.3 di scuola dell'infanzia;

TENUTO CONTO delle risorse professionali, strumentali e finanziarie di cui l'istituzione dispone, nonché delle esperienze professionali maturate nel corso degli anni;

RICHIAMATO l'art. 1, commi da 1 a 4, della Legge n. 107/2015;

CONSIDERATE le Priorità strategiche del Sistema Nazionale di Valutazione per gli anni scolastici 2014/15, 2015/16 e 2016/17 (Direttiva n. 11/2014) e la direttiva sul sistema nazionale di valutazione per il biennio 2017/2018 - 2018/2019;

CONSIDERATE le scelte strategiche e gli obiettivi raggiunti dal nostro istituto in questo triennio e rendicontate agli Stakeholder attraverso il Rapporto di Rendicontazione Sociale;

TENUTO CONTO della nota DGOSV prot. 2182 del 28 febbraio 2017, in merito all'armonizzazione del Sistema di valutazione con la Legge n.107/2015, con quest'anno riprende il ciclo triennale del procedimento di valutazione;

CONSIDERATE Innovazioni introdotte dai decreti legislativi di cui all'art.1, comma 181 della L.107/2015;

TENUTO CONTO della nota MIUR 10.10.2017, prot. n. 1865 Indicazioni in merito a valutazione, certificazione delle competenze ed Esame di Stato nelle scuole del primo ciclo di istruzione. modificate dal decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62;

TENUTO CONTO del **Piano Nazionale per l'Educazione al Rispetto** del 27 ottobre 2017 comprensivo delle Linee guida nazionali per l'attuazione del comma 16 della L. 107/2015 e delle Linee di Orientamento per la prevenzione e il contrasto del cyber bullismo;

CONSIDERATA la nota Miur prot. n. 3645 del 1 marzo 2018, con cui viene presentato il documento di lavoro "Indicazioni Nazionali e nuovi scenari", al fine di confermare il valore culturale e pedagogico delle Indicazioni Nazionali per la scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione, e porre al centro il tema della cittadinanza come unico vero punto di riferimento per tutte le aree del sapere;

CONSIDERATA la Nota ministeriale 1143 del 17 maggio 2018 *L'autonomia scolastica quale fondamento per il successo formativo di ognuno*, che indica di avviare una riflessione sull'evoluzione del contesto normativo e sulla organizzazione scolastica, per promuovere la ricerca e la sperimentazione didattica in chiave di ambienti di apprendimento, adottando a questi fini metodologie flessibili, collegiali, non incentrate sulla parcellizzazione, ma sulla unitarietà di intenti, andando "oltre le etichette, senza la necessità di avere alcuna classificazione con Bisogni Educativi Speciali (BES)";

TENUTO CONTO della Raccomandazione del Consiglio Europeo relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente del 22 maggio 2018 che propone tra le competenze indispensabili le competenze imprenditoriali, sociali e civiche e definisce la competenza digitale come ausilio per la cittadinanza attiva e l'inclusione sociale, la collaborazione con gli altri e la creatività nel raggiungimento di obiettivi personali o sociali;

TENUTO CONTO degli obiettivi e delle azioni programmate all'interno del Piano Nazionale per la Scuola Digitale (PNSD Legge107/2015) per guidare le scuole in un percorso di innovazione e digitalizzazione;

TENUTO CONTO della nota MIUR 377 del 14 settembre 2018 nell'ambito dell'insegnamento **cittadinanza e costituzione**, che intende avviare un percorso nazionale di formazione sull'educazione alla legalità, e della legge 20 agosto 2019 n. 92, che introduce nelle scuole di ogni ordine e grado del sistema nazionale di istruzione l'insegnamento trasversale dell'educazione civica;

TENUTO CONTO della nota MIUR n. 10701 del 22 maggio 2019 che ha fornito indicazioni in merito alla Rendicontazione sociale 2019 e alla redazione del RAV 2019/22;

CONSIDERATI i compiti affidati al dirigente scolastico dall'art. 25 D.lgs. 165/2001 e dalla legge n. 107/2015, ed in particolare dai c.78 e segg.;

RICHIAMATE le scelte di amministrazione, di gestione ed organizzazione del lavoro declinate nella direttiva impartita al DSGA e in particolare i principi di: tutela della privacy delle persone e degli altri soggetti; accoglienza, ascolto attivo e orientamento dell'utenza; chiarezza e precisione nell'informazione; potenziamento dell'informatizzazione dei servizi; funzionale organizzazione del lavoro di tutte le unità di personale ATA; valorizzazione della professionalità di tutto il personale; costante monitoraggio dei procedimenti amministrativi;

EMANA

il seguente atto di indirizzo per la elaborazione del Piano dell'Offerta formativa triennale.

PRINCIPI GENERALI PER L'ELABORAZIONE DEL P.T.O.F.

Il piano triennale dell'Offerta formativa sarà orientato all'innalzamento dei livelli di istruzione e delle competenze degli alunni e delle alunne², nel rispetto dei tempi e degli stili di apprendimento. L'azione dell'istituzione scolastica è espressione dell'autonomia della comunità professionale e territoriale, valorizza il contributo di tutte le componenti della comunità scolastica, è orientata all'inclusione e alla valorizzazione delle differenze. Il metodo di lavoro sarà improntato sulla collaborazione e partecipazione, nel rispetto della libertà di insegnamento e delle competenze degli organi collegiali e delle famiglie.

Si ritiene fondamentale la chiara definizione delle priorità condivise all'interno della comunità scolastica e la definizione di momenti comunicativi atti a renderle note anche all'esterno, coinvolgendo nel progetto formativo le famiglie e il territorio.

² Al fine di utilizzare un linguaggio non discriminante e nello stesso tempo salvaguardare il livello di leggibilità e di efficacia comunicativa del documento, vengono adottati sia "l'uso simmetrico del genere" che la strategia del "maschile inclusivo", secondo quanto suggerito da Cecilia Robustelli, *Linee guida per l'uso del genere nel linguaggio amministrativo*, pp.14-15, consultabile a questo indirizzo: http://www.rai.it/dl/docs/1354527785476guida_robustelli.pdf

Il Collegio docenti è invitato a:

- ❖ **Porre al centro dell'azione educativa l'alunno e l'alunna** ed il loro itinerario di formazione personale e di apprendimento, favorendo lo sviluppo dell'autostima e la motivazione allo studio; la messa in atto di strategie di rinforzo, di approfondimento e di recupero per gli alunni in difficoltà o con disagio;
- ❖ **Considerare prioritaria la formazione alla cittadinanza attiva e lo sviluppo di stili di vita positivi** promuovendo attività e percorsi formativi legate all'educazione alla salute, ambientale, alla legalità e al contrasto di tutte le forme di illegalità dentro e fuori la scuola, anche attraverso strategie di cooperazione attiva tra la scuola ed il territorio;
- ❖ **Considerare prioritario lo sviluppo di competenze digitali** sia del personale docente che dei bambini e delle bambine attraverso la progettazione di percorsi in cui alunni e alunne si confrontino con situazioni "problematiche" in cui analogico e digitale siano integrati e trasversali alle discipline.
- ❖ **Affrontare il problema crescente del disagio** con un progetto che sappia mettere in campo nuove risorse ed inserire il nostro intervento in un più ampio piano formativo territoriale integrato;
- ❖ **Operare per una scuola dell'inclusione** con la previsione di strategie orientate all'inclusione degli alunni e delle alunne con disabilità e con bisogni educativi speciali nel gruppo dei pari e per sostenere i bambini stranieri di recente immigrazione, per il potenziamento degli alunni con particolari attitudini disciplinari, per l'individuazione dei talenti, il potenziamento delle eccellenze e l'adozione di iniziative educative e didattiche secondo quanto indicato dalle Linee Guida sui B.E.S, sugli alunni stranieri, sugli alunni adottati e dal D.Lgs. n.66 del 2017 con l'importante concetto espresso che "l'inclusione è garanzia per l'attuazione del diritto alle pari opportunità e per il successo formativo di tutti";
- ❖ Si ritiene importante prevedere **progettazioni condivise** che favoriscano alleanze tra docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni;
- ❖ **Favorire l'accoglienza** di alunni e alunne appartenenti a famiglie straniere, adottive e affidatarie,
- ❖ **Sostenere la diversità di genere** come valore;
- ❖ **Favorire le iniziative volte alla diffusione della cultura e della pratica musicale**, alla qualificazione dell'insegnamento musicale e alla formazione del personale ad esso dedicato, con particolare riferimento alla Scuola Primaria (D.M. 8/2011);
- ❖ **Promuovere la metodologia della Globalità dei linguaggi** per lo sviluppo della personalità del bambino e della bambina fin dalla scuola dell'infanzia, in una graduale presa di coscienza di sé, dei propri bisogni e mezzi espressivi;
- ❖ Promuovere il modello "**Senza Zaino**" che propone un modo diverso di insegnare fondato sui valori della **comunità**, dell'**ospitalità** e della **responsabilità**, favorendo la responsabilità degli alunni e l'acquisizione delle competenze.
- ❖ **Sviluppare attività motorie e sportive**;
- ❖ **Organizzare un ambiente di apprendimento** che consenta riflessione e capacità critica, partecipazione e cooperazione, creatività, in particolare attraverso:
 - ❖ la diffusione di metodologie didattiche attive (apprendimento per *problem solving*, ricerca, esplorazione e scoperta), individualizzate e personalizzate che valorizzino stili e modalità affettive e cognitive individuali;
 - ❖ la promozione di situazioni di apprendimento collaborativo (aiuto reciproco, apprendimento cooperativo e fra pari, lavoro in gruppo, realizzazione di progetti e ricerche come attività ordinaria della classe) e approcci metacognitivi (modi di apprendere individuali, autovalutazione e miglioramento, consapevolezza, autonomia di studio);
 - ❖ l'attenzione allo sviluppo di un clima di apprendimento positivo mediante la condivisione di regole di comportamento, con l'adozione di specifiche strategie per la promozione delle competenze sociali (*a solo titolo di esempio, assegnazione di ruoli e responsabilità, attività di*

cura di spazi comuni, sviluppo del senso di legalità e di un'etica della responsabilità, collaborazione e lo spirito di gruppo, ecc.);

❖ **Partecipare attivamente allo sviluppo di una comunità professionale** che prospera e cresce nello scambio di pratiche, nell'assunzione condivisa di responsabilità per la conduzione della classe/sezione, del plesso e del Circolo. Divengono, pertanto, punti fondamentali di questo circuito virtuoso sia lo scambio tra i/le docenti sui contenuti, gli obiettivi, i metodi, gli strumenti, i prodotti didattici e la valutazione che l'osservazione reciproca e il feedback continuo, ma anche le funzioni di tutoraggio per il personale di nuovo ingresso.

❖ **Prevedere il raccordo** tra attività di ampliamento dell'offerta formativa e il curricolo di Circolo, con la chiara individuazione di obiettivi, abilità/competenze;

❖ **Progettare attività in continuità** tra docenti di ordini/gradini di scuola successivi/precedenti;

❖ **Il curricolo del Circolo**, impostato sulla continuità verticale ed orizzontale degli obiettivi e dei sistemi concettuali e sulle competenze chiave di cittadinanza **deve essere finalizzato:**

– all'integrazione di saperi e competenze: occorre aprirsi sempre più a visioni interdisciplinari della didattica, pur mantenendo intatti i nuclei fondanti di ogni singola disciplina o area disciplinare;

– ai nuovi linguaggi: i finanziamenti finora ottenuti hanno consentito alla scuola di allestire laboratori multimediali, scientifici, musicali. Questa nuova dotazione deve rappresentare uno stimolo alla propria crescita professionale; un impegno ad innovare i processi di insegnamento-apprendimento, a promuovere negli alunni e nelle alunne un uso consapevole e intenzionale dei linguaggi digitali, scientifici e musicali, senza per questo trascurare quelli verbali, considerato che lo sviluppo della competenza comunicativa rappresenta, sia a livello europeo che nazionale, una "competenza chiave di cittadinanza", in quanto strumento fondamentale di accesso allo studio e all'interazione sociale.

❖ **La valutazione degli alunni e delle alunne**, che deve essere trasparente e tempestiva, ha valore sia formativo che amministrativo ed è uno strumento essenziale di articolazione delle azioni didattiche e di supporto all'orientamento personale dell'allievo.

Si delineano pertanto i seguenti indirizzi orientativi per l'attività di progettazione della valutazione degli alunni:

– definizione di criteri comuni di valutazione per ambiti/discipline;

– utilizzo di prove comuni per classi parallele e definizione di criteri comuni di correzione;

– utilizzo delle Prove MT e AC-MT per ottenere una mappatura dei bisogni educativi di ogni classe attraverso l'utilizzo di prove oggettive che esaminano le abilità di decodifica, la comprensione del testo, l'analisi degli errori ortografici e non, le abilità numeriche e di calcolo;

– inserimento accanto alle prove tradizionali, di strumenti diversificati per la valutazione degli alunni e delle alunne, coerenti con la certificazione di competenza e atti alla rilevazione delle competenze sociali e civiche e delle corrispondenti *life skills* (a solo titolo di es. rubriche di valutazione, diari di bordo, rubriche di valutazione per compiti autentici, ecc.);

– progettazione di interventi didattici specifici in esito alla valutazione degli alunni e delle alunne così da costruire una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione. I risultati della valutazione saranno utilizzati in modo sistematico per ri-orientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.

❖ **Predisporre attività di monitoraggio** e momenti di riflessione sullo sviluppo delle attività previste, per introdurre piste di miglioramento, ottimizzando i processi di pianificazione, sviluppo, verifica e valutazione dei percorsi di studio;

❖ **Promuovere la partecipazione delle famiglie alla vita della scuola.** Utilizzare il patto di corresponsabilità come strumento di condivisione di regole e obiettivi formativi;

❖ **Rafforzare la dimensione pubblica della scuola**, attraverso il consolidamento e l'ampliamento di partenariati con il territorio e gli EE.LL, la creazione di reti con le altre scuole, in un'ottica di integrazione fra contesto globale e locale.

CONTENUTI DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

Si propone una mappa orientativa per la stesura del Piano dell'offerta formativa, che tenga conto delle azioni pianificate per la realizzazione dei traguardi del RAV per il prossimo triennio 2019-2022, ma anche delle innovazioni introdotte dai decreti legislativi di cui all'art.1, comma 181 della L.107/2015 con attenzione particolare alla promozione della cultura umanistica, al Piano per l'Educazione alla Sostenibilità e al Piano Nazionale per l'Educazione al Rispetto e alla nuova Raccomandazione sulle competenze chiave per l'apprendimento permanente adottata nel maggio 2018 dal Consiglio dell'Unione Europea.

Si chiede, pertanto, di integrare in modo armonico e coerente il nostro "fare scuola" con il nuovo contesto normativo di riferimento.

PIANO PER L'EDUCAZIONE ALLA SOSTENIBILITÀ

Il Piano per l'Educazione alla Sostenibilità³, piano di intervento che impegna il MIUR, rispetto a quanto stabilito dalla Risoluzione adottata dall'Assemblea Generale dell'ONU 25 settembre 2015 (obiettivi n.4 e 5), concepisce la scuola come comunità educativa che possa diventare motore di cambiamento per lo sviluppo di una società fondata sulla sostenibilità economica, ambientale e sociale.

La nostra scuola ormai da diversi anni si sta impegnando promuovendo in questo senso progetti di **educazione e tutela ambientale** e di **educazione alimentare**. E' in via di progettazione anche un'attenta informazione mirata ad accrescere la consapevolezza **del valore dell'energia** da tutti i punti di vista: ambientale, del risparmio e dell'uso razionale, della produzione e distribuzione, delle fonti di energia rinnovabile.

PIANO NAZIONALE PER L'EDUCAZIONE AL RISPETTO

Il Piano ha lo scopo di promuovere nelle scuole l'educazione al rispetto, contrastare ogni forma di violenza e discriminazione e favorire il superamento di pregiudizi e diseguaglianze, secondo i principi espressi dall'art. 3 della Costituzione. Come specificato nell'*Introduzione* il Piano è *finalizzato a promuovere [...] un insieme di azioni educative e formative volte ad assicurare l'acquisizione e lo sviluppo di competenze trasversali, sociali e civiche, che rientrano nel più ampio concetto di educazione alla cittadinanza attiva e globale.*

Il piano ha previsto l'ampliamento e il rinnovamento del portale realizzato dal MIUR, www.noisiamopari.it allo scopo di raccogliere materiali didattici, proposte, percorsi formativi rivolti al personale scolastico

La nostra scuola ormai da diversi anni ha dato rilievo centrale alle competenze sociali civiche, individuando il lavoro sulle competenze di cittadinanza come Priorità nel nostro Piano di Miglioramento e identificando un obiettivo di processo specifico sul quale costruire azioni che

³ Il Piano, pubblicato il 28 luglio 2017, è stato elaborato dal Gruppo di lavoro "Scuola, Università e Ricerca per l'Agenda 2030". Scopo: trasformare il sistema di istruzione e formazione – dalla scuola al mondo della ricerca – in agente di cambiamento verso un modello di sviluppo sostenibile, facendo in modo che in ognuno degli ambiti di intervento le politiche del Miur siano coerenti con i 17 obiettivi dell'Agenda 2030, il documento siglato dalle Nazioni Unite durante l'Assemblea Generale ONU del 25 settembre 2015 contenente gli obiettivi che dovranno essere realizzati a livello globale entro il 2030 per costruire società eque, sostenibili e prospere.

diano alle competenze sociali dimensione trasversale alle discipline, con il risultato di arricchire l'azione didattica e l'offerta formativa di numerosi progetti orientati alla valorizzazione di questa competenza. Si invita proseguire in questa rilevante direzione.

Linee di Orientamento per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo

Si ricorda quanto finora realizzato, con l'invito a promuovere azioni di prevenzione del bullismo e del cyberbullismo specialmente nelle classi quarte e quinte e a fare riferimento al portale www.generazioniconnesse.it. sul quale sono pubblicati i materiali di supporto per le docenti referenti:

- Attivazione di percorsi diretti all'educazione dell'utilizzo consapevole dei social e dei media.
- Formazione di n.2 insegnanti referenti per monitorare e affrontare le problematiche legate ai fenomeni di bullismo e Cyberbullismo.
- Sensibilizzazione dei docenti sulle tematiche inerenti il fenomeno del bullismo e del Cyberbullismo.
- Costruzione di una pagina web del sito "No al Bullismo!"
www.scuolecarducci.livorno.it/No_al_Bullismo!.html
- Adesione della scuola alla Prima Giornata nazionale contro il bullismo a scuola" il 7 febbraio 2017.

Linee Guida Nazionali art.1 comma 16 L. 107/2015

L'attenzione rivolta all'educare alla parità tra i sessi costituisce una delle novità che nella scuola hanno incontrato difficoltà a decollare. Sebbene, infatti, diverse direttive europee abbiano invitato da tempo gli stati membri a compiere maggiori sforzi per sopprimere le discriminazioni basate su stereotipi di genere nell'istruzione, l'Italia in questa direzione ha mosso solo recentemente i primi passi. Uno tra questi è stato quanto previsto dall'art.1 comma 16 della dell'art.1 L. 107/2015 con le recentissime Linee Guida.

Le Linee Guida in particolare risultano uno strumento prezioso per orientare l'azione educativa, contrastare ogni forma di discriminazione e costruire una cultura paritaria come prevenzione anche alla violenza di genere. Come si legge nel documento: *la parità, così come l'uguaglianza di diritti e doveri, non si oppone alla differenza e alle differenze, ma alla disuguaglianza, alla disparità e alle discriminazioni.* Questo sarà pertanto l'intento che muoverà la nostra azione educativa e didattica. Il principio di pari opportunità trova la sua ragione d'essere nel PTOF perché *costituisce un principio trasversale che investe l'intera progettazione didattica e organizzativa.* L'educazione al rispetto, essendo *interconnessa ai contenuti di tutte le discipline*, sarà oggetto di attenzione delle insegnanti e degli insegnanti del Circolo, sia della scuola dell'Infanzia che della primaria.

La nostra scuola da diverso tempo ha messo in atto alcune azioni (progetti, formazione, attivazione di collaborazioni con enti esterni ...) descritti nella pagina del sito scolastico "NOI SIAMO PARI" http://www.scuolecarducci.livorno.it/A_scuola_Noi_siamo_Pari.html allo scopo di sensibilizzare ai temi della parità, si invita ad esplicitarle in modo chiaro ed esaustivo nel PTOF.

Norme sulla promozione cultura umanistica, sulla valorizzazione del patrimonio e delle produzioni culturali e sul sostegno della creatività (D.lgs. n. 60/2017)

In relazione al decreto n.60/2017 sulla *"promozione della cultura umanistica, sulla valorizzazione del patrimonio e delle produzioni culturali e sul sostegno della creatività"*, la scuola potenzia attività teoriche e pratiche (anche laboratoriali), di studio, approfondimento, produzione, fruizione e scambio, in ambito artistico, musicale, teatrale, storico-artistico. Ricordando che la scuola è da alcuni anni *ente accreditato* per la diffusione e lo sviluppo della pratica musicale (DM 8/2011), si invita ad operare un'attenta ricognizione delle attività svolte e progettate per la pratica musicale, e delle altre attività progettuali inerenti alla promozione della cultura umanistica attivate anche per mezzo delle collaborazioni con enti, associazioni culturali, istituzioni scolastiche del territorio.

Cittadinanza e Costituzione

Avviare un percorso di formazione sull'educazione alla legalità e individuare una Referente per la scuola. La finalità è quella di creare l'opportunità, per la comunità scolastica, di riflettere insieme sulla possibilità di realizzare azioni curriculari e trasversali verticali tra i vari ordini di scuola di educazione alla cittadinanza, basate su approcci laboratoriali e innovativi.

Parallelamente sollecitare una rilettura mirata e approfondita del testo delle Indicazioni Nazionali 2012 anche attraverso la consultazione del documento "Indicazioni Nazionali e nuovi scenari" del 6 marzo 2018, e a prevedere momenti di confronto che possano ispirare scelte didattiche e curriculari orientate ai valori fondanti la comunità scolastica, ponendo al centro il tema della cittadinanza, come unico vero punto di riferimento per tutte le aree del sapere.

Raccomandazione del Consiglio Europeo relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente

La Raccomandazione, diffusa dal Consiglio dell'Unione europea il 22 maggio 2018, propone le competenze indispensabili, dalla prima infanzia all'età adulta, per rispondere in modo efficace ai mutamenti della società, in cui le tecnologie svolgono un ruolo rilevante. Le competenze imprenditoriali, sociali e civiche assumono importanza per assicurare resilienza e capacità di adattamento ai cambiamenti.

Il concetto di **competenza è declinato come combinazione di "conoscenze, abilità e atteggiamenti"**, in cui l'atteggiamento è definito quale "disposizione/mentalità per agire o reagire a idee, persone, situazioni". Le otto competenze individuate modificano, in qualche caso in modo sostanziale, l'assetto definito nel 2006.

Si presentano in elenco:

- competenza alfabetica funzionale;
- competenza multilinguistica;
- competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria;
- competenza digitale;
- competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare;
- competenza in materia di cittadinanza;
- competenza imprenditoriale;
- competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali.

Si invita ad una riflessione in particolare su tre aspetti:

- l'insistenza su una più forte interrelazione tra forme di apprendimento formale, non formale e informale;
- la necessità di un sostegno sistematico al personale didattico, soprattutto al fine di "introdurre forme nuove e innovative di insegnamento e apprendimento", anche in una prospettiva di riconoscimento delle "eccellenze nell'insegnamento";
- la forte curvatura che il documento testimonia verso il valore della sostenibilità, evidenziando la necessità di partecipare ad una formazione che promuova stili di vita sostenibili, i diritti umani, la parità di genere, la solidarietà e l'inclusione, la cultura non violenta, la diversità culturale, il principio della cittadinanza globale.

❖ Relativamente **all'inclusione degli alunni con disabilità**, il decreto legislativo n. 66/2017 prevede che nel P.T.O.F. sia inserito il Piano per l'inclusione. Il P.A.I. è dunque finalizzato ad integrare in modo sistemico le scelte della scuola ed è legato alle risorse e alle competenze professionali del personale e alle possibili interazioni con il territorio, gli Enti Locali e le ASL. Ricordo che la **qualità** dell'inclusione scolastica è uno degli aspetti che saranno considerati nell'ambito della valutazione delle Istituzioni Scolastiche. A tal fine si rimanda alla attenta lettura degli indicatori come definiti nel decreto legislativo 66/2017. Gli indicatori, di cui sopra, inseriti nel RAV, potranno diventare riferimenti nell'elaborazione del Piano per l'Inclusione e raccordi per la sua integrazione con il P.T.O.F.

Promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità

- Presenza del PAI predisposto dal GLI ed approvato dal Collegio Docenti, al fine di concretizzare una scuola per tutti e per ciascuno.
- Prevedere per il corrente a.s. uno studio sul documento alla luce delle recenti innovazioni
- Riferimento al modello ICF (classificazione internazionale del funzionamento, disabilità e della salute).
- Realizzazione di percorsi per la personalizzazione, individualizzazione e differenziazione dei processi di apprendimento in funzione delle caratteristiche specifiche delle bambine e dei bambini, in particolare con Bisogni Educativi Speciali (elaborazione di PEI, PDP, PP sulla base di UDA dedicate).
- Coinvolgimento dei diversi soggetti (scuola, famiglia, ASL, Istituti di Ricerca) nell'elaborazione del Piano per l'inclusione e nell'attuazione dei processi di inclusione.
- Utilizzo di strumenti e criteri condivisi, dal collegio docenti e dagli organi collegiali previsti, per la valutazione dei risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni.
- Grado di accessibilità e di fruibilità delle risorse, attrezzature, strutture e spazi.
- Attività progettate e svolte in collegamento con Territorio, Enti locali, ASL.
- Utilizzo di metodologie educativo - didattiche inclusive verificato attraverso lo specifico monitoraggio nel mese di marzo 2018.
- Analisi delle criticità eventualmente emerse a fine anno rilevabili dal questionario di autoanalisi del livello di inclusività.
- Realizzazione di iniziative finalizzate alla valorizzazione delle competenze professionali del personale della scuola incluse le specifiche attività formative.

❖ Altro settore di intervento è quello relativo alla **valutazione e certificazione competenze primo ciclo di istruzione**. La valutazione ha carattere collegiale ed è integrata dalla descrizione del processo e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti raggiunto. Si fa dunque strada una modalità descrittivo-narrativa della valutazione, del processo di apprendimento degli alunni e delle alunne e del livello globale di sviluppo che essi hanno raggiunto, da sempre condivisa dalla nostra scuola.

Al fine di contribuire all'analisi delle richieste del Decreto Legislativo 62/2017 si evidenziano gli interventi, sotto forma di *step* tematici, che la commissione PTOF e il Collegio docenti sono chiamati a seguire al fine di definire e/o rivedere i criteri e le modalità di valutazione che andranno a confluire nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa.

D.LGS 62/2017

Definizione dei criteri e delle modalità di valutazione

art.11 obiettivo prioritario da perseguire → "utilizzare una linea di azione comune e condivisa a livello collegiale"

STEP 1 valutazione degli apprendimenti nel primo ciclo art.2

- definizione dei descrittori dei differenti livelli di apprendimento;
- definizione dei descrittori del processo e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti;
- condivisione dei descrittori per la valutazione dell'insegnamento della religione cattolica (per la redazione della "speciale nota" di cui all'art.309 del d.lgs. n.297 del 1994);
- definizione dei giudizi sintetici per la valutazione delle attività alternative all'insegnamento della religione cattolica (per la redazione della nota di cui al comma 7 dell'art.2 del d.lgs. n.62 del 2017, indicante l'interesse manifestato e i livelli di apprendimento conseguiti);
- garantire uniformità nella progettazione delle attività alternative all'IRC per un'equa valutazione;
- definizione delle modalità per la valutazione degli insegnamenti curricolari per gruppi di alunne e di alunni;
- definizione delle modalità di valutazione delle attività e degli insegnamenti finalizzati all'ampliamento e all'arricchimento dell'offerta formativa;
- rivedere/confermare le modalità di valutazione che consentano agli/alle alunni/e con DSA di dimostrare il livello di apprendimento conseguito. In particolare la valutazione deve essere coerente con il piano didattico personalizzato che contiene le attività didattiche individualizzate e personalizzate, gli strumenti compensativi e le misure dispensative. Le forme di verifica e valutazione personalizzate devono consentire all'alunno/a di dimostrare effettivamente il livello di apprendimento conseguito;
- rivedere/confermare le modalità di valutazione per gli/le alunni/e con legge 104 (articolo 3 comma 3), ovvero che presentano situazione di gravità e per i/le quali la programmazione individualizzata non può essere riconducibile alle discipline;
- rivedere/confermare gli strumenti compensativi per i quali sarà consentito l'utilizzo.

Nota. Le Indicazioni Nazionali per il curricolo per ciascuna disciplina riportano i traguardi per lo sviluppo delle competenze che costituiscono uno strumento utile per definire i differenti livelli di apprendimento. A titolo di esempio per le lingue straniere il Quadro comune europeo di riferimento riporta 6 livelli di competenza e ciascun livello del quadro è corredato da un descrittore che indica ciò che l'alunno riesce a fare con le competenze acquisite

Step 2 definizione delle specifiche strategie da attivare per il miglioramento dei livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione art.2, comma 2

<p>STEP 3 valutazione del comportamento art.1</p> <ul style="list-style-type: none"> • definizione dei giudizi sintetici; • individuazione delle competenze di cittadinanza che la scuola intende valutare; • determinazione delle iniziative finalizzate alla promozione e alla valorizzazione dei comportamenti positivi delle alunne e degli alunni anche con il coinvolgimento attivo dei genitori.
<p>STEP 4 definizione delle attività svolte nell'ambito di cittadinanza e costituzione che saranno oggetto di valutazione.</p>
<p>STEP 5 definizione delle modalità di comunicazione efficaci e trasparenti in merito alla valutazione del percorso scolastico art.1' comma 5 Consolidare e migliorare le modalità con cui si gestiscono i rapporti scuola-famiglia, i colloqui, le informazioni sui risultati intermedi e finali e gli strumenti per la comunicazione.</p>
<p>STEP 6 certificazione delle competenze art.9</p> <ul style="list-style-type: none"> • Adozione del nuovo modello ministeriale.
<p>STEP 7 Regolamento interno sulla Valutazione Revisione/Aggiornamento del Regolamento interno della scuola sulla valutazione scuole primaria e infanzia.</p>

Il Piano Triennale dell'Offerta formativa deve contenere:

- **il fabbisogno dei posti comuni e di sostegno dell'organico dell'autonomia**, sulla base del monte orario degli insegnamenti e del numero degli alunni con disabilità. L'efficace programmazione della quota di autonomia del curricolo e lo sviluppo di spazio di flessibilità sono da considerarsi criteri qualitativi rilevanti nella definizione del fabbisogno di organico. L'organico dell'autonomia può essere utilizzato per far fronte alla complessità dei bisogni formativi delle alunne e degli alunni, alle esigenze e alle necessità didattiche e organizzative della scuola, tenuto conto anche delle priorità, dei traguardi e degli obiettivi di processo individuati nel Rapporto di Autovalutazione (RAV) e delle azioni inserite nel Piano di Miglioramento (PdM). Tale organico può e deve favorire l'inserimento di nuove azioni, rimodulando i percorsi didattici, utilizzando la quota di autonomia e gli spazi di flessibilità, ampliando l'offerta formativa attraverso l'introduzione di insegnamenti opzionali, attuando una organizzazione flessibile, migliorando la qualità dell'inclusione, con particolare riferimento alle attività di sostegno rivolte agli allievi con disabilità, in modo da soddisfare i più diversi bisogni di istruzione e formazione.

- **Il fabbisogno dei posti per il potenziamento dell'offerta formativa** – il Collegio è chiamato ad individuare obiettivi prioritari tra quelli indicati dal comma 7, definendo i campi di potenziamento (come da CM n. 0030549 del 21/09/2015), in relazione alle azioni di miglioramento da porre in atto a seguito dell'individuazione delle criticità come emerse nel RAV e delle priorità e traguardi individuati e dei progetti attivati o da attivare.

L'utilizzo dei posti di potenziamento deve favorire un'articolazione modulare dei tempi e della struttura della didattica, l'apertura delle classi e l'articolazione delle stesse, gli scambi di docenza, la realizzazione della didattica laboratoriale, l'individualizzazione e la personalizzazione dei percorsi formativi, la sostenibilità delle sostituzioni per assenze brevi grazie all'utilizzo di tutto l'organico dell'autonomia. In virtù di questa articolazione modulare è stata organizzata la *compresenza "potenziata"*, che si è dimostrata una strategia organizzativa utile a ottimizzare le risorse orarie per

convertirle in azioni progettuali per le alunne e gli alunni. Si invita, pertanto, a consolidare e perfezionare questa buona pratica e nello stesso tempo continuare ad utilizzare la *compresenza di base* per le attività di recupero e per il miglioramento dei livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione.

Senza alcuna pretesa di esaustività, proposte di attività in coerenza anche con gli obiettivi formativi prioritari di cui all'art. 1, comma 7, della legge 107 possono essere individuate in:

- apertura pomeridiana della scuola per iniziative di formazione rivolte agli alunni, al personale della scuola, alle famiglie;
- potenziamento del tempo scuola per la scuola primaria;
- potenziamento e recupero di conoscenze e competenze;
- potenziare la pratica musicale;
- attività di sostegno rivolte agli allievi con disabilità e con BES, agli alunni di cittadinanza o di lingua non italiana e ai bambini adottati;
- valorizzazione delle eccellenze;
- realizzazione di attività correlate all'insegnamento, in lingua straniera, di discipline non linguistiche con metodologia CLIL;
- ricerca-azione, innovazioni didattiche e disseminazione di buone pratiche.

Per la scuola dell'infanzia

Le insegnanti della scuola dell'infanzia sono chiamate ad utilizzare le ore di compresenza giornaliera, avvalendosi anche di una nuova articolazione oraria rispetto a quanto finora organizzato.

Si rimane in attesa di verificare i possibili sviluppi del *sistema integrato 06* al fine di poter attivare maggiori occasioni per lo sviluppo delle potenzialità di ogni bambino e bambina attraverso attività di piccolo gruppo, favorendo la comunicazione, le relazioni, la collaborazione, il rispetto di sé e dell'altro con l'acquisizione di responsabilità e di rispetto delle regole condivise.

• **Il fabbisogno relativo ai posti del personale amministrativo, tecnico e ausiliario.** A tal proposito, sentito il DSGA, e considerata la struttura dell'istituto scolastico, articolato in sei plessi, si ritiene necessario garantire le attività previste dai profili professionali di riferimento nei piani di lavoro, secondo principi di qualità e di efficienza.

• **Il fabbisogno di infrastrutture e di attrezzature materiali.** A tal proposito, in relazione alle priorità del RAV, alle segnalazioni del Collegio dei docenti/dei consigli di interclasse/intersezione, il bisogno di infrastrutture ritenute prioritarie dovrà comunque essere coerente con gli obiettivi che il Collegio vorrà individuare nella redazione del Piano triennale.

Il Piano dell'offerta formativa triennale, per gli aspetti di progettazione didattica e formativa, deve contenere inoltre:

• **il Piano di miglioramento dell'istituzione scolastica**, piano che costituisce uno dei punti di riferimento centrali per la progettazione dell'attività della nostra istituzione scolastica (art. 3 c.3 DPR 275/99 come modificato dal c. 14 legge 107/2015).

• **Le modalità di attuazione dei principi di pari opportunità**, promuovendo ad ogni livello il rispetto della persona e delle differenze senza alcuna discriminazione (art. 1 c. 16 legge 107/2015 con Linee Guida pubblicate il 27 ottobre 2017 e CM. n. 1972 del 15/09/2015).

• **Adeguare la progettazione** al quadro di riferimento indicato dal **Piano per l'Educazione alla Sostenibilità** che recepisce i *Goals* dell'Agenda ONU 2030, al fine di promuovere le competenze di cittadinanza dei futuri cittadini e cittadine di una società fondata sulla sostenibilità economica, ambientale e sociale.

- **Le azioni volte allo sviluppo di competenze digitali e alla costruzione di ambienti di apprendimento inclusivi** come proposte dal Piano triennale sulla scuola digitale, che risultano rilevanti per la progettazione delle azioni formative.
- **Risultati nelle prove standardizzate nazionali:** mantenere esiti positivi nelle Prove Invalsi del Circolo sia rispetto ai valori delle medie regionali che nazionali. Monitorare i risultati delle prove che hanno subito una flessione rispetto alla media degli anni precedenti, per analizzare il fattore particolare ed episodico di tale risultato e, nello stesso tempo, attivare percorsi di potenziamento nelle aree logico matematica e linguistica.
- Eventuali **attività extrascolastiche** anche in collaborazione con il territorio, che dovranno essere caratterizzate da coerenza e continuità con l'azione formativa svolta durante l'attività curricolare.
- Per tutti i progetti e le attività previsti nel Piano devono essere indicati i livelli di partenza sui quali si intende intervenire, gli obiettivi cui tendere nell'arco del triennio di riferimento, gli indicatori quantitativi e/o qualitativi utilizzati o da utilizzare per rilevarli. Gli indicatori saranno di preferenza quantitativi, cioè espressi in grandezze misurabili, ovvero qualitativi, cioè fondati su descrittori non ambigui di presenza/assenza di fenomeni, qualità o comportamenti ed eventualmente della loro frequenza.

FORMAZIONE DEL PERSONALE

Il Collegio, avvalendosi anche della figura preposta alla formazione, dovrà definire aree per la formazione professionale che siano coerenti con i bisogni emersi (monitoraggi di fine anno) e che rispondano ad esigenze di miglioramento dei risultati dell'Istituzione scolastica in termini di esiti di apprendimento e di sviluppo delle competenze di cittadinanza. Dovrà essere individuata la ricaduta attesa delle iniziative di formazione nell'attività ordinaria della scuola. Potranno essere previste attività di condivisione di buone pratiche e gruppi di lavoro per la produzione di materiali/strumenti, utili per la comunità professionale.

Occorre tener conto per una corretta stesura del Piano di formazione della scuola che: il Piano ha valore triennale, ma rivedibile e aggiornabile annualmente e che deve essere formulato in sintonia con:

- ✓ le finalità e gli obiettivi posti nel Piano triennale dell'offerta formativa (PTOF);
- ✓ le priorità e gli obiettivi di processo emerse dal Rapporto di Autovalutazione (RAV)
- ✓ le azioni individuate nel Piano di miglioramento (PdM);
- ✓ le priorità nazionali indicate nel Piano Nazionale di Formazione 2016-19;
- tener conto delle 9 priorità nazionali per la formazione raggruppate in tre aree tematiche: competenze di sistema, competenze per il 21mo secolo, competenze per una scuola inclusiva (Piano Nazionale per la formazione dei docenti 2016-2019);
- articolare le attività formative in Unità Formative;
- progettare e organizzare la formazione tenendo conto del Piano delle attività formative proposte dalla Rete di scopo Ambito Toscana 11 Livorno con capofila il Liceo scientifico F. Cecioni;
- svolgere la formazione in modo diversificato: con lezioni in presenza o a distanza, attraverso una documentata sperimentazione didattica, per mezzo della ricerca/azione, del lavoro in rete, dell'approfondimento personale e collegiale, della documentazione, della progettazione;
- documentare le attività formative nel portfolio personale del docente e portarle a conoscenza della scuola in modo da ricondurle ad un investimento per l'intera comunità professionale.

Per quanto riguarda la formazione del personale A.T.A. si ritiene fondamentale tenere conto di quanto emerso nell'assemblea del personale e del parere del DSGA.

MONITORAGGIO E AUTOVALUTAZIONE

Le azioni di monitoraggio sulla realizzazione delle attività previste nel Piano dell'Offerta formativa sono ritenute essenziali per adeguare la progettazione e per introdurre eventuali interventi correttivi. La valutazione interna serve a strutturare una rappresentazione dell'Istituto da parte della comunità scolastica che lo compone, attraverso un'analisi critica del suo funzionamento, sostenuta da evidenze emergenti dai dati disponibili. Tale rappresentazione costituisce la base a partire dalla quale individuare alcune priorità di sviluppo verso cui orientare il progetto di miglioramento.

Considerato che i risultati delle prove INVALSI e i dati di Scuola in chiaro forniscono una base dati per l'autovalutazione, in particolare per quanto riguarda gli esiti di apprendimento, si invita ad analizzare i dati e a leggerli criticamente anche in relazione agli indici di comparazione forniti per un confronto a livello territoriale e nazionale, ponendosi delle domande sui propri punti di forza e di debolezza.

Al Gruppo di Miglioramento si chiede di continuare nella lettura critica della realtà scolastica per monitorare il processo di avvicinamento ai traguardi attesi attraverso cui valutare i risultati del piano, questo deve essere congruente con gli obiettivi di miglioramento già presenti nel Rapporto di autovalutazione (RAV), e contenere le azioni che sottintendono al raggiungimento dei traguardi previsti. Le priorità del RAV forniscono le direzioni di marcia su cui sviluppare il piano di miglioramento: è importante evidenziarne la loro valenza strategica e scegliere con cura le linee di lavoro su cui focalizzare l'attenzione. I risultati attesi richiedono di essere espressi in termini misurabili e controllabili, facendo riferimento a indicatori.

RENDICONTAZIONE SOCIALE

Con la rendicontazione sociale si realizza la fase conclusiva del ciclo di valutazione della Scuola, secondo quanto previsto dal D.P.R. 80/2013 e siamo chiamati a rendere conto dei risultati raggiunti con riferimento alle priorità e ai traguardi individuati al termine del processo di autovalutazione.

L'Unità di autovalutazione e il Gruppo di Miglioramento sono chiamati a realizzare il procedimento di rendicontazione attraverso la pubblicazione e diffusione dei risultati raggiunti entro dicembre 2019, secondo la sequenza suggerita dalla nota ministeriale del 22/05/2019:

1. verificare con la Rendicontazione sociale il percorso svolto nella triennalità precedente;
2. individuare le priorità da perseguite nella successiva triennalità attraverso il RAV;
3. pianificare il miglioramento con il PdM, al fine di definire l'offerta formativa con il nuovo PTOF in cui deve essere indicato il medesimo PdM.

CONOSCENZA, CONDIVISIONE, COLLEGIALITÀ DEL DOCUMENTO PTOF

Come suggerito anche dalla la Nota ministeriale 1143 del 17 maggio 2018 al fine di continuare a creare occasioni di scambio, favorire lo sviluppo della collegialità, come raccolta dei differenti punti di vista e con un utilizzo funzionale dei documenti elaborati, è confermato il prosieguo dei lavori delle interclassi/intersezioni di studio circa l'approfondimento e/o l'inserimento di aree e tematiche all'interno del documento.

L'interclasse/intersezione generale di metà ottobre avrà il compito di raccogliere le proposte e gli approfondimenti elaborati per l'integrazione del PTOF.

Seguirà a novembre la presentazione del documento in sede delle interclassi e intersezioni plenarie e sarà dedicato un successivo momento di approfondimento a tutti i rappresentanti di classe e di sezione anche con la partecipazione dei rappresentanti del Consiglio di Circolo.

Nota finale

Il Piano dovrà essere predisposto a cura della Funzione Strumentale a ciò designata, affiancata dalle altre Funzioni strumentali e dalle Coordinatrici/Coordinatori/Referenti di aree (Invalsi, Progetti, Pari Opportunità, Formazione ...), dalla Commissione PTOF e dal Gruppo di lavoro PdM.

Il presente Atto di indirizzo, contenente i principi generali e gli indirizzi necessari per la stesura del Piano Triennale dell'Offerta Formativa, potrà essere oggetto di revisione, modifica o integrazione.

La Dirigente Scolastica
Camilla Pasqualini

FIRMA AUTOGRAFA SOSTITUITA A MEZZO
STAMPA AI SENSI ART. 3 C. 2 D.L.VO 39/1993

Nota: Rispetto agli indirizzi del presente atto, la scrivente, insieme alle docenti che la coadiuvano in attività di supporto organizzativo e didattico, assicura e garantisce il necessario ed opportuno appoggio e sostegno a quanto indicato. Ciò in particolare nel caso in cui i suddetti indirizzi avessero necessità di essere supportati da interventi chiarificatori o formativi. Il tutto nel rispetto delle prerogative e del profilo della dirigente scolastica così come emerge dal combinato disposto delle nuove e vecchie norme di settore.

4. INDIVIDUAZIONE DELLE PRIORITA'

COMPETENZE CHIAVE EUROPEE

Priorità

Sviluppare le competenze sociali e civiche nei bambini e nelle bambine

Traguardo

Osservare tra il primo ed il secondo quadrimestre un miglioramento relativamente alle competenze sociali e civiche per almeno il 70% degli alunni e alunne (sezioni di 5 anni di Scuola dell'Infanzia e tutte le classi della Scuola Primaria)

Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. Ambiente di apprendimento

Utilizzo da parte dei Team di metodologie di apprendimento sociale.

2. Ambiente di apprendimento

Flessibilità didattica, utilizzo di mediatori diversi.

Priorità

Sviluppare le competenze chiave digitali nei bambini e nelle bambine della Scuola d'Infanzia e della Scuola Primaria

Traguardo

Realizzare progetti e percorsi relativi alle competenze digitali per la totalità delle classi e per i cinque anni delle Sezioni di Scuola dell'Infanzia

Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. Ambiente di apprendimento

Incrementare il numero dei dispositivi digitali in uso alle classi

2. Ambiente di apprendimento

Avvio di un processo formativo per il personale docente per l'acquisizione delle competenze digitali

RISULTATI A DISTANZA

Priorità

Realizzare una effettiva continuità educativo didattica dalla Scuola dell'Infanzia alla Scuola Secondaria di Primo Grado

Traguardo

Riscontrare un passaggio armonico e un percorso formativo organico tra la Scuola dell'Infanzia e la Scuola Primaria e la Scuola Secondaria di Primo Grado.

Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. Continuità e orientamento

Il giudizio sintetico della pagella ottenuto alla fine del primo quadrimestre dagli alunni della classe prima sia della Scuola Primaria che della Scuola Secondaria di Primo Grado deve risultare almeno per il 50% in linea con il processo di sviluppo e crescita degli alunni stessi.

2. Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Informare/formare i genitori sin dalla Scuola dell'Infanzia all'utilizzo della bacheca elettronica quale strumento

semplice e pratico messo a loro disposizione per essere sempre aggiornati sulla vita scolastica. Tale strumento dovrà accompagnare tutto il percorso scolastico dei figli fino alla Scuola Secondaria di Primo grado

Motivazione della scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione

Il Circolo Didattico considera prioritaria la formazione alla cittadinanza attiva e allo sviluppo di stili di vita positivi. Nel precedente triennio, il percorso svolto in questa direzione ha visto ogni Team realizzare Unità Didattiche di Apprendimento specifiche sulle competenze personali, sociali e civiche e verificare l'efficacia di queste azioni attraverso la pianificazione di Prove Autentiche di Prestazione. Per il prossimo triennio, sempre in una prospettiva di sviluppo di pratiche di cittadinanza attiva, il Collegio ha espresso la necessità di affiancare al lavoro sistematico sulle competenze sociali, quello sulle competenze digitali. Il Circolo individua quindi per il triennio 2019-2022 la necessità di impegnarsi in una progettazione di percorsi in cui alunni e alunne si confrontino con situazioni "problematiche" in cui analogico e digitale siano integrati. Sempre in un'ottica di benessere e di attenzione ad uno sviluppo progressivo che valorizzi le competenze, si ritiene fondamentale anche per il nuovo triennio proseguire il lavoro che miri alla realizzazione di una effettiva continuità educativo didattica dalla Scuola dell'Infanzia alla Scuola Secondaria di Primo Grado, attraverso la pianificazione di obiettivi operativi che permettano di riscontrare un passaggio armonico e un percorso formativo organico tra i diversi ordini.